Aumentano gli sfratti, nessun alloggio in affitto

Come si può affrontare l'emergenza per la casa

Le proposte e le richieste del SUNIA, sindacato degli inquilini Chiesto l'immediato insediamento di un'apposita commissione

A Firenze gli sfratti sono oltre duemila; i casi urgentissimi quelli che potrebbero essere eseguiti nelle prossime settimane ammontano a settecentocinquanta circa. Sul fronte delle abitazioni siamo nel pieno della situazione di emergenza mentre appare sempre più impossibile cercare un rimedio all'interno del mercato degli affitti ormai inesistente.

Il SUNIA, sindacato degli inquilini, nel fare il punto su questo drammatico problema ha precisato alcune proposte già avanzate da tempo. Prima di tutto la sottolineatura di un principio, non nuovo, ma forse non ancora del tutto acquisito e che cioè l'esecuzione di ogni sfratto vada subordinato al reperimento di un ricambio alloggiativo. Solo uno sfratto che avvenga da «casa a casa», salvaguardando la necessità del proprietario ed il bisogno dell'inquilino, può avere un senso, una utilità sociale e non assumere invece il significato di un atto ingiusto, prevaricatore e destabilizzante per l'ordine pubblico.

Il SUNIA ha preso atto con soddisfazione dell'insediamento della nuova giunta comunale. E' un fatto positivo, si legge in una nota dell'associazione, che la città sia nuovamente dotata di un governo in grado di intervenire su problemi gravi come quello della casa che richiedono massimo impegno

Il sindacato degli inquilini rivendica l'insediamento immediato di una commissione che funzioni da strumento idoneo a governare l'emergenza per la casa e ad aggredirla con soluzioni concrete e sollecite. Una commissione però accreditata dalla presenza e dal contributo di tutte le autorità locali: Prefetto, Amministrazione comunale, Questura e Pretura.

Il SUNIA ritiene tuttavia che l'unica soluzione per dare risolutiva risposta all'emergenza-casa sia quella della piena utilizzazione del patrimonio abitativo sfitto e degradato esistente a Firenze in notevole quantità. Il governo dunque deve decidersi a concedere agli enti locali poteri reali; al sindaco cioè la possibilità di occupare d'urgenza, con strumenti temporanei ed eccezionali, gli alloggi tenuti da anni immotivatamente vuoti per assegnarli alle famiglie sfrattate.

Se da Roma nei prossimi mesi dovesse continuare ad arrivare una risposta negativa e questa soluzione fosse quindi impraticabile il SUNIA avanza all'amministrazione comunale alcune richieste precise. In particolare la definizione di un programma di interventi d'emergenza caratterizzato dalla rapida istituzione degli uffici alloggi in ogni consiglio di quartiere e dalla scelta ultimativa di requisire ed utilizzare le case sfitte.

C'è il rischio che la gravità della crisi abitativa si scarichi solo sull'ente locale il quale non ha i mezzi e i poteri adeguati per poterla affrontare. La controparte naturale in questa battaglia, conclude la nota del sindacato, è il governo: è a Roma che si devono individuare i principali responsabili.

Il SUNIA a partire dalle prossime settimane si farà promotore di una serie di iniziative sul piano della mobilitazione per riaggregare in una comune e grande iniziativa unitaria tutte quelle forze politiche e sindacali che in questi dieci anni si sono battute per la riforma della casa.

Tra un anno e mezzo il nuovo Palasport

Tra un anno e mezzo, nella primavera del 1982, sarà pronto anche il Palazzo dello Sport di Campo di Marte. I lavori, ne dà comunicazione l'assessore comunale allo sport Alberto Amorosi, sono stati appaltati in questi giorni.

Per le opere di completamento è prevista una spesa di due miliardi e settecento venti milioni. Il Palazzo oltre alle gare sportive sarà in grado di ospitare anche manifestazioni culturali e attività congressuali.

Il pavimento sarà realizzato con legno speciale come pure con materiale particolare il parquet; le tribunette e le poltrone saranno semovibili. Avremo insomma uno dei palazzi dello sport più moderni d'Europa.

I lavori per la realizzazione delle opere sono stati assegnati alla ditta Binda di Milano.

Nella foto: un plastico del progetto.

Alle 21 all'Arena Centrale recital di Davide Riondino e Beppe Dati

Oggi alle 18 comizio di Natta alle Cascine

Ballo liscio, cinema per ragazzi e proiezione di « Girl friends » - Concerto di musica classica alle Pavoniere - Domani dibattito su « Monopolio o pluralismo dell'informazione? »

Se il festival dell'Unità delle Cascine fosse una grande sala cinematografica privata dovrebbe mettere fuori il cartello «tutto esaurito». Alle proiezioni come agli spettacoli, ai dibattiti come davanti agli stand. Invece è una grande festa all'aperto, per tutti e solo il maltempo sembra possa dare qualche disturbo. Le manifestazioni proseguono richiamando sempre un gran numero di persone che colgono anche l'occasione per rincontrarsi, stare insieme, discutere.

OGGI

Oggi è previsto un importante appuntamento politico con il compagno Alessandro Natta, alle ore 18. Alle 21 all'arena centrale concerto dei cantautori Beppe Dati e Davide Riondino. Sempre alle 21 all'Arena Vasca ballo liscio con il complesso W. Carlesi e i Musical Folk; proiezione del film «L'isola del tesoro» al villaggio dei ragazzi e di «Girl friend» all'Arena Cinema. Alla piscina delle Pavoniere si terrà invece un concerto di musica classica.

Questo il programma dei prossimi giorni:

DOMANI

Ore 17 laboratorio teatrale con B. Drago; spettacolo teatrale del gruppo Mimesis «Passo a due», antologia del teatro dell'assurdo alle 21 all'Arena Vasca; proiezione del film «La foresta che vive» ore 21 spazio ragazzi; «Novantadue minuti in un'altra città», ore 21 arena cinema; sempre alle 21 all'arena dibattiti si terrà una tavola rotonda su «Monopolio o pluralismo dell'informazione?» con la partecipazione di Giuseppe Vacca, Biagio De Giovanni, Enrico Fusaro, Emmanuele Rocco.

MARTEDI'

Ore 17 intervento di animazione del gruppo Torretonda «Costruiamo insieme un serpente a sonagli e una città»; ore 21 partite di pallavolo maschile e femminile; concerto jazz dell'orchestra laboratorio CAM diretta da Bruno Tommaso; spettacolo dei ragazzi palestinesi della scuola Tel al Zataar; proiezione del film «Aladino e la lampada meravigliosa» e «L'uomo di marmo»; tavola rotonda su «La sinistra, lo sviluppo, la trasformazione della società italiana» con Silvano Andriani, Luigi Spaventa e Giuliano Amato; dibattito su «Adolescenti, quale ruolo, quali diritti» con la senatrice Tedesco e il dottor Vercellone; incontro sulla questione palestinese con gli onorevoli Silvestri (DC), Mondino (PSI) e Pieralli (PCI) e il rappresentante dell'OLP in Italia. Alla piscina delle Pavoniere concerto di musica classica.

Mostra d'arte alle Pavoniere Espongono gli esuli iracheni

Sono opere di una quarantina d'artisti costretti ad abbandonare il proprio paese per scampare alla repressione

Un cattivo e malizioso osservatore degli incontri politico-culturali dei comunisti potrebbe dire che la Piscina delle Pavoniere è stata deputata come il tempio delle cose serie, sacre, d'alto livello. Direbbe quel cronista «Il infatti oltre ai concerti di musica classica che si tengono regolarmente ogni sera, hanno anche officiato un vero e proprio vernissage».

Il vernissage è niente altro che una inaugurazione di una mostra d'arte. Ed in effetti alle Pavoniere, accanto alla musica da camera, c'è stato un vernissage. Per una mostra di pittura, scultura e grafica degli artisti iracheni in esilio. Un'arte che narra la tortura, la violenza del regime di quel paese, che rappresenta il dramma di un popolo costretto da anni a lottare, obbligato spesso ad abbandonare il proprio paese per scampare alle intimidazioni di un regime dittatoriale.

Alle Pavoniere sono esposte le opere di una quarantina di artisti iracheni che hanno dovuto abbandonare la propria terra e che, in esilio, continuano a lottare, anche con un quadro, una scultura, una litografia, cercando di richiamare l'attenzione di altri popoli, di altre culture sui misfatti che in quel paese si compiono.

E naturalmente la solidarietà quegli artisti l'hanno trovata nel partito comunista italiano, nella sua festa politico-culturale e nelle migliaia di persone che la frequentano. Una solidarietà che non si ferma all'esposizione e all'osservazione di alcune opere d'arte ma che va oltre. Soprattutto oltre la miseria di quel cattivo, malizioso e soprattutto cieco osservatore.

Mike Bloomfield, al centro nella foto

Domani sera alle Mulina la musica di Bloomfield

Tremila lire per il biglietto - Mercoledì sera spettacolo di Ivan Della Mea

Come ogni anno grande spazio viene dedicato nell'ambito delle feste della stampa comunista agli avvenimenti del mondo della musica, in particolare a quei gruppi e cantanti «accreditati» presso i giovani.

E' il caso quest'anno del concerto di Mike Bloonfield che si terrà domani sera alle 21 all'ippodromo delle Mulina. Prezzo del biglietto d'ingresso 3000 lire. Ma gli appuntamenti musicali alle Cascine non finiscono lì. Nell'ampio programma della manifestazione comunista infatti c'è anche lo spettacolo di Ivan della Mea che mercoledì, alle 21 all'arena centrale, presenta «Sudadio Giudabestia».

Altro tipo di musica da quella di Bloonfield, ma non per questo meno seguita ed ascoltata. Se è vero il proverbio che «in medio stat virtus» allora il concerto che terranno gli Strmy Six giovedì sera all'arena centrale dovrebbe appagare il gusto di tutti, a metà fra il rock e la musica popolare.

E quando non ci sono cantanti e complessi a riempire le serate c'è lo studio mobile dell'emittente Radio Cento Fiori che trasmette in continuazione ogni tipo di musica a due passi dalla birreria della FGCI.

Alcune riflessioni dopo la presentazione dei Piani colturali in provincia di Firenze

Le scelte sbagliate del padronato agrario

L'annuale presentazione, da parte delle aziende agricole della provincia di Firenze, dei piani colturali per il fabbisogno della manodopera agricola per il 1980, secondo quanto stabilito dalla legge, ci portano ad un'approfondita riflessione ed a rilevare quanto segue:

— La superficie coltivata denunciata per il 1980 in tutta la provincia di Firenze, per le varie colture prevalenti, è di 98.283 ettari mentre nel 1979 erano di 101.586 ettari cioè con ancora una negativa diminuzione di 3.303 ettari coltivati in meno.

Purtroppo questa è ancora una volta la dimostrazione di come gli agrari non tengono assolutamente conto delle leggi di programmazione e delle esigenze del paese di produrre di più.

La loro scelta, dai dati che hanno presentato, è quella da un lato di far aumentare l'estensione dei terreni incolti e dall'altro di soffocare, come hanno sempre fatto, la sensibilità di quei giovani disoccupati presenti sul territorio che hanno richiesto grosse quantità di terreni incolti per riportarli a coltura secondo quanto prevede la legge regionale sulle terre incolte e malcoltivate.

— Dai dati risulta che le aziende tenute alla presentazione del piano colturale, quelle che occupano più di 751 giornate di lavoro nell'anno, risultano in tutta la provincia 729. Di queste 73 non hanno presentato nessun piano, e confrontando il dato delle aziende inadempienti con il 1979 risulta che 16 aziende in più hanno presentato il piano colturale nel 1980.

Siamo però in presenza di un calo di 22 aziende agricole nell'intera provincia. Non è chiaro ancora da cosa sia derivato il calo di 22 aziende, se ci sia stato un ingrandimento della superficie della grande proprietà. Comunque è derivato sicuramente dall'assiduo impegno di controllo e di stimolo svolto dal sindacato per il rispetto della legge 83 e perchè chi non presenta il piano colturale non è ammesso alla concessione dei finanziamenti pubblici.

Per l'occupazione del 1980 è confermata ancora una volta la riduzione non in unità lavorative, ma in quantità di giornate lavorate. Infatti, analizzando compiutamente questi dati, gli operai fissi sono in calo di 457 unità e gli avventizi in forte crescita, più di 531 unità. Complessivamente l'occupazione per unità lavorative si conferma sulle previsioni del 1979 — circa 15.000 dipendenti (fissi e avventizi) — ma con un calo delle giornate effettivamente svolte e denunciate di 286.491. La media delle giornate lavorate dagli operai avventizi cala da 46,9 del 1979 a 36,3 per il 1980.

Questo risultato è la conferma dell'errata politica del padronato che punta prevalentemente ad avere un'occupazione saltuaria e non stabile nell'intero arco dell'anno, puntando alla riconferma della monocoltura anzichè alla introduzione di produzioni alternative, come specificatamente stabilito nel contratto integrativo provinciale dei braccianti e florovivaisti rinnovato ai primi del mese di luglio quando si afferma che oltre allo sviluppo della zootecnia, olivicoltura, viticoltura, si deve lavorare per lo sviluppo delle colture ovicole, degli impianti frutticoli in zone a vocazione, delle colture del tabacco e delle barbabietole.

Per quanto riguarda le «zone difficili» si conviene, inoltre, di:

1) incoraggiare il prato-pascolo, ove possibile, in rapporto alle necessità zootecniche sopra richiamate;

2) sviluppare la forestazione tendente ad ottenere, assieme alla migliore sistemazione idraulico-forestale dei terreni, anche una fonte di reddito con l'utilizzo dei prodotti del bosco e del sottobosco e la loro trasformazione. Messa a dimora di essenze legnose a rapida crescita. Adeguato potenziamento della vivaistica forestale;

3) prospettare ed incoraggiare insediamenti industriali idonei a collegarsi con l'agricoltura della montagna;

4) favorire lo sviluppo dell'agricoltura incoraggiando l'afflusso dei turisti in zone agricole, con un miglioramento della rete viaria e con impianti ed attrezzature idonei a fornire i servizi indispensabili.

Nel caso di rilevanti riduzioni di operai a tempo indeterminato venutasi a determinare in una o più zone della provincia, si afferma nel contratto, si provvederà tempestivamente a verificare il fenomeno ricercando ogni possibilità di occupazione sia nel settore come in quelli collegati. Saranno sollecitati inoltre interventi di formazione e riqualificazione professionale.

L'atteggiamento del padronato agrario fiorentino è grave; occorre che sia profondamente modificato anche per influire sul superamento dell'attuale crisi della nostra agricoltura che non riesce a collocare la sua produzione sul mercato e ad avere maggiori rese produttive ettariali diverse al passato.

Occorre non scordarsi che in Toscana sono presenti oltre 300 mila ettari di terreni incolti o malcoltivati.

Per superare questo stato di cose, oltre ai finanziamenti pubblici, occorre un impegno diverso dell'impresa agraria che punti alla trasformazione, allo sviluppo produttivo, alla occupazione e all'utilizzo di tutte le risorse possibili dell'impresa.

Questo impegno per chi vuole già utilizzarlo oggi e non domani può esigerlo. Infatti, oltre alla legge nazionale 984 (quadrifoglio), pur con tutti i ritardi che ha nella fase burocratica per la concessione dei finanziamenti, prevede delle linee di programmazione di sviluppo dei settori. Simile è il contenuto della legge regionale di recepimento della legge nazionale, che incentiva in Toscana alcune colture e segnala in quale direzione deve avvenire lo sviluppo e la concessione di finanziamenti.

Il recente contratto integrativo dei braccianti ha permesso un forte avanzamento anche nella parte del controllo.

Ha riconfermato la centralità del metodo della programmazione quale strumento per la gestione della politica agraria e per favorire lo sviluppo agricolo a livello nazionale, regionale, provinciale e zonale con quegli interventi e richieste di finanziamenti che prevedono precisi programmi e obiettivi di sviluppo dell'occupazione, dell'incremento delle produzioni agricole e del miglioramento del reddito per gli addetti al settore.

Sono previsti nel contratto specifici incontri con le parti per gli opportuni approfondimenti prima che l'Ente pubblico esprima apposito parere sulle domande di finanziamento pubblico.

Il sindacato ha da assolvere ad un grande ruolo; da una parte deve spingere per un ulteriore avanzamento di una politica agraria a tutti i livelli e avere uno sviluppo dell'economia e di quel disegno agro-industriale per la nostra provincia e regione e, dall'altra, verso le aziende agricole e le parti datoriali perchè si ritrovi il loro impegno e lo stimolo per lo sviluppo agricolo ed occupazionale.

Se questo impegno sarà fatto proprio da tutto il movimento sindacale, l'agricoltura potrà essere fonte di occupazione e di reddito, altrimenti si degraderà ulteriormente e peserà negativamente su tutta la nostra economia.

Brunetto Sottili
(Segreteria Federbraccianti CGIL di Firenze)

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE

V. Calzaiuoli 7, V. Gioberti 129, V. del Corso 13, V.le Calatafimi 2, V. Ghibellina 87, V. Tornabuoni 103, P.zza S. Spirito 12, V. Panzani 65, Borgognissanti 40, P.zza S. Lorenzo 11, P.zza Isolotto 5, V. Ginori 65, P.zza S. Jacopino 3, V.le Lavagnini 1, V. Mayer 11/13; V. Baracchini 48/50, V. D. Cirillo 9, P.zza S. Giovanni 20, V. G.P. Orsini 107, V. Panciatichi 54, V. Q. Sella 31, Int. Staz. S. M. Novella, P.zza S. M. Nuova 1.

FARMACIE NOTTURNE

P.zza S. Giovanni 20, P.zza Isolotto 5, V. Ginori 50, V.le Calatafimi 2, V. della Scala 49, Borgognissanti 40, P.zza Dalmazia 24, V. G.P. Orsini 107, V. G.P. Orsini 27, P.zza delle Cure 2, V. di Brozzi 202, V.le Guidoni 89, V. Starnina 41, V. Calzaiuoli 7, Int. Staz. S. M. Novella, V. Senese 206.

SITA

Da lunedì 8 settembre p.v., conseguentemente alla riapertura del tratto di strada di Via Bolognese compresa tra il Ponte Rosso e Via Trieste, gli autoservizi Sita provenienti e diretti verso Vagli-S. Piero a Sieve, riprenderanno il loro percorso normale: Via del Ponte Rosso-Piazza della Libertà-Viale Spartaco Lavagnini.

RICORDI

I comunisti di Sieci annunciano con profondo dolore la scomparsa del compagno Primo Tondini, iscritto al nostro partito fin dagli anni della Resistenza, convinto assertore degli ideali di pace e di giustizia sociale combattente per la libertà e per il socialismo. I compagni di Sieci per onorare la memoria del caro Primo, sottoscrivono ventimila lire per la nuova tipografia de l'Unità.

* * *

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno Giovanni Gabbuggiani, la moglie Rosa, ricordandolo con affetto e stima sottoscrive ventimila lire per la stampa comunista.

* * *

A tre anni dalla scomparsa del compagno Carlo Leoni di Prato, i familiari lo ricordano con profonda stima sottoscrivono ventimila lire per la stampa comunista.

* * *

I compagni della sezione del PCI del Pignone «Guido Rossa» ricordano i compagni Gina Mincinesi, Leonardo Martelli e Guido Rocchigiani, vecchi partigiani, e sottoscrivono in loro memoria 50.000 lire per l'Unità.

OFFICINE APERTE OGGI

Autofficine riparazioni (Consorzio Autofficine Fiorentine): «Giorgio & Franco» Via degli Artisti 8/10 - Tel. 57.32.08 (8-12); «Pieralli Ademaro» Via Sirtori 19/r - Tel. 60.27.30 (8-12).

Officine riparazioni: «Off. Mameli» Via Calroli 8 - Tel. 50.509 (Sempre aperto); «Off. Minucci & C.» Via Cassia 78 - Tavarnuzze - Tel. 20.22.722 (8,30-20,30); «Off. Faltoni Franco» Viale Redi 2/f - Tel. 35.72.98 (7-14,30 - 15-19); «Off. Manno Vittorio» Via Pisana 868/A - Tel. 70.56.83 (8,30-12,30 - 14,30-19).

Fiat: Fiat Service Nord sull'Autostrada del Sole (8,30-12,30 - 14,18,30).

Lancia: «Off. Barbaglia» Via Ponte Sospeso 26 - Telefono 71.80.21.

Alfa Romeo: «Baragli Roberto» Via della Rondinella 17/L - Tel. 60.80.01 (8-13); «Carcasci Giovanni & F.» Via di Novoli 31/B - Telefono 41.70.05 (8-13).

Innocenti: «Basagni Gino» Via U. della Faggiola 30 - Tel. 68.60.81.

Elettrauto del Consorzio Fiorentino: «Bram di Paolieri e Pucci» Via Baracca c/o Agip - Tel. 43.06.46 (8,30-12,30 - 15,19); «Torri Luigi» Lungarno Cellini 43/r - Tel. 68.12.774 (8,30-12,30 - 15-19).

Elettrauto: «Matracchi di Margieri e De Simone» Piazzale Porta al Prato 30 - Telefono 21.48.28 (8-13).

MARGI

ARREDAMENTI BONISTALLI
Spicchio - Empoli
TEL. 508.280

CACCIATORI !!! SPORTIVI !!!
All'Armeria GALARDI
prosegue con successo la
VENDITA STRAORDINARIA
DELLE MIGLIORI MARCHE DI FUCILI
(automatici, sovrapposti, doppiette) pistole, cartucce, polveri e vestiario
A PREZZI IMBATTIBILI
VENDITE RATEALI — RIPARAZIONI ARMI
FIRENZE — Via Pietrapiana 110, ang. Fiesolana — Telefono 214.830
RACCOMANDATA N. 8118 DEL 20-8-80